



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che aggiorna il D.M. istitutivo dell'area marina protetta "Capo Carbonara", predisposto ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Repertorio n. 41/ev del 29 ottobre 2009

LA CONFERENZA UNIFICATA

nell'odierna seduta del 29 ottobre 2009

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394, denominata "Legge quadro sulle aree protette";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente del 15 settembre 1998, e successive modifiche, istitutivo dell'area marina protetta "Capo Carbonara";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che all'art. 77, commi 1 e 2, nel confermare tra i compiti di rilievo nazionale quelli di cui alla citata legge 6 dicembre 1991, n. 394, dispone che l'individuazione, l'istituzione e la disciplina generale dei parchi e delle riserve nazionali, comprese quelle marine, e l'adozione delle relative misure di salvaguardia, siano operate sentita questa Conferenza;

VISTO lo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare recante aggiornamento del D.M. istitutivo dell'area marina protetta "Capo Carbonara", predisposto ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nel testo trasmesso con nota prot. GAB-2008-0014186 del 7 ottobre 2008, con la relativa cartografia;

VISTA la successiva versione dello schema di decreto che aggiorna il D.M. istitutivo dell'area marina protetta, trasmessa dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DPN-2009-000184 del 21 gennaio 2009, modificato all'art. 12 nel senso richiesto dal Ministero dell'economia e finanze;

 RR





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

VISTE le note prot. n. 1475 del 5 febbraio 2009 e prot. n. 13296 del 9 febbraio 2009 trasmesse, rispettivamente, dal Comune di Villasimius e dalla Provincia di Cagliari, con le quali tali enti si sono espressi favorevolmente sullo schema di provvedimento in questione;

CONSIDERATO che nella riunione tecnica del 5 maggio 2009, alla quale hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della Regione Sardegna, dell'ANCI e del Comune di Villasimius, è stato espresso unanimemente un parere tecnico favorevole;

VISTA la nota del Presidente della Regione Sardegna prot. n. 9060 del 6 maggio 2009, con la quale è stato espresso parere favorevole sul richiamato schema di decreto di aggiornamento dell'area marina protetta "Capo Carbonara";

CONSIDERATI gli esiti della odierna seduta di questa Conferenza, nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM hanno espresso il loro positivo avviso sul predetto schema di decreto;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sullo schema di decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che aggiorna il D.M. istitutivo dell'area marina protetta "Capo Carbonara", predisposto ai sensi della legge 6 dicembre 1991, n. 394, nel testo trasmesso con nota prot. n. DPN-2009-000184 del 21 gennaio 2009, e sulla relativa cartografia, rispettivamente allegati 1 e 2 del presente atto.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
On. dott. Raffaele Fitto

Raffaele Fitto

RR
[Handwritten initials]

- VISTA** la legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare;
- VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente;
- VISTA** la legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** l'art. 1, comma 10 della legge 24 dicembre 1993 n. 537, con il quale le funzioni del soppresso Ministero della marina mercantile in materia di tutela e difesa dell'ambiente marino sono trasferite al Ministero dell'ambiente;
- VISTO** l'articolo 2, comma 14, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, con il quale è stata soppressa la Consulta per la Difesa del Mare dagli inquinamenti;
- VISTO** l'articolo 2, comma 14, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, con il quale, per l'istruttoria preliminare relativa all'istituzione e all'aggiornamento delle aree protette marine, per il supporto alla gestione, al funzionamento nonché alla progettazione degli interventi da realizzare anche con finanziamenti comunitari nelle aree protette marine, è stata istituita, presso il competente Servizio del Ministero dell'ambiente, la Segreteria tecnica per le aree protette marine;
- VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 di riforma dell'organizzazione del Governo;
- VISTA** la legge 23 marzo 2001, n. 93 e, in particolare, l'articolo 8, comma 8, con il quale è venuto meno il concerto con il Ministro della marina mercantile previsto dall'articolo 18, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- VISTO** l'articolo 8 della legge 31 luglio 2002, n. 179.
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2003, n. 261, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, in particolare, l'articolo 2, comma 1, lettere a) e d) che attribuisce alla Direzione generale per la protezione della natura le funzioni in materia di individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, nonché in materia di istruttorie relative all'istituzione delle riserve naturali dello Stato;



VISTA l'intesa generale in materia di aree marine protette tra il Ministero dell'ambiente e la Regione Autonoma della Sardegna, sottoscritta in data 22 aprile 1997;

VISTA l'intesa stipulata il 14 luglio 2005 fra il Governo, le regioni, le province autonome e le autonomie locali ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di concessioni di beni del demanio marittimo e di zone di mare ricadenti nelle aree marine protette, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 174 del 28 luglio 2005;

VISTO il decreto ministeriale del 15 settembre 1998, con il quale è stata istituita l'area marina protetta "Capo Carbonara";

VISTO il decreto ministeriale del 3 agosto 1999, con il quale è stato modificato il citato decreto 15 settembre 1998;

VISTA la convenzione sottoscritta il 21 dicembre 1998 tra il Comune di Villasimius e il Ministero dell'ambiente per l'affidamento della gestione dell'area marina protetta "Capo Carbonara" al medesimo Comune di Villasimius;

VISTA la richiesta di modifica dell'area marina protetta "Capo Carbonara", avanzata in data 16 gennaio 2007 dal Comune di Villasimius, in qualità di Ente gestore, e le successive proposte avanzate nel corso dell'istruttoria tecnica;

VISTA l'istruttoria preliminare per l'aggiornamento dell'area marina protetta "Capo Carbonara", svolta dalla Segreteria tecnica per le aree protette marine e successivamente dalla Segreteria tecnica per la tutela del mare e la navigazione sostenibile, con la quale si è ravvisata la necessità di aggiornare l'area marina protetta, nell'ottica di una gestione dinamica della stessa;

CONSIDERATO che il Collegio della Sezione Centrale di Controllo di legittimità su atti della Corte dei Conti, nell'adunanza del 18 maggio 2006, ha ritenuto che, in sede di istituzione delle aree marine protette, le deroghe ai divieti di cui all'articolo 19, comma 3, della legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, debbano essere inserite nell'apposito regolamento previsto dal comma 5 del medesimo articolo di legge.

RITENUTO opportuno, pertanto, in adeguamento a tale osservazione, procedere all'aggiornamento dell'area marina protetta mediante la predisposizione di uno schema di decreto istitutivo e di uno schema di regolamento di disciplina delle attività consentite nell'area marina protetta "Capo Carbonara", da adottarsi contestualmente, al fine di garantire il rispetto degli accordi intercorsi in sede istruttoria con le amministrazioni territoriali interessate;



- VISTI** i pareri sugli schemi di decreto istitutivo e di regolamento di disciplina dell'area marina protetta "Capo Carbonara", espressi dal Comune di Villasimius con deliberazione del Consiglio Comunale n.24 del 30 maggio 2008;
- dalla Provincia di Cagliari con nota dirigenziale del Settore ambiente prot. n. 88921 del 25 giugno 2008;
- dalla Regione Autonoma della Sardegna con note della Presidenza prot. n. 15574 del 25 luglio 2008 e dell'Assessorato all'ambiente prot. n. 20368 del 6 agosto 2008;
- VISTO** l'articolo 77, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il quale dispone che l'individuazione, l'istituzione e la disciplina generale dei parchi e delle riserve nazionali, comprese quelle marine, e l'adozione delle relative misure di salvaguardia, siano operati sentita la Conferenza Unificata;
- VISTO** il parere favorevole sugli schemi di decreto istitutivo e di regolamento di disciplina dell'area marina protetta "Capo Carbonara", espresso nella seduta del [REDACTED] dalla Conferenza Unificata, ai sensi del citato articolo 77 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- RAVVISATA** la necessità di provvedere all'aggiornamento dell'area marina protetta "Capo Carbonara";

DECRETA

Articolo 1

Denominazione

Con il presente provvedimento, è istituita l'area marina protetta "Capo Carbonara", ad integrale sostituzione dei precedenti atti istitutivi.

Articolo 2

Definizioni

Ai fini del presente decreto, si intende per:

- a) «acquacoltura», l'insieme delle pratiche volte alla produzione di individui di specie animali e vegetali in ambiente acquatico mediante il controllo, parziale o totale, diretto o indiretto, del ciclo di sviluppo degli organismi acquatici;



- b) «ancoraggio», l'insieme delle operazioni per assicurare la tenuta al fondale delle unità navali, effettuato esclusivamente dando fondo all'ancora;
- c) «balneazione», l'attività esercitata a fine ricreativo che consiste nel fare il bagno e nel nuotare, che può essere praticata anche con l'impiego di maschera e boccaglio, pinne, calzari e guanti e che può comportare il calpestio dei fondali e dei tratti di costa fino alla massima escursione di marea;
- d) «immersione subacquea», l'insieme delle attività effettuate con l'utilizzo di apparecchi ausiliari per la respirazione (autorespiratori), finalizzate all'osservazione dell'ambiente marino e all'addestramento subacqueo;
- e) «monitoraggio», la sorveglianza regolare dell'andamento dei parametri indicatori dello stato e dei processi, finalizzata alla valutazione delle deviazioni da uno standard determinato;
- f) «navigazione», il movimento via mare di qualsiasi costruzione destinata al trasporto per acqua;
- g) «ormeggio», l'insieme delle operazioni per assicurare le unità navali a un'opera portuale fissa, quale banchina, molo o pontile, ovvero a un'opera mobile, in punti localizzati e predisposti, quale pontile o gavitello;
- h) «pesca subacquea», l'attività di pesca, sia professionale sia sportiva, esercitata in immersione;
- i) «ripopolamento attivo», l'attività di traslocazione artificiale di individui appartenenti ad una entità faunistica che è già presente nell'area di rilascio;
- j) «zonazione», la suddivisione dell'area marina protetta in zone sottoposte a diverso regime di tutela ambientale.

Articolo 3

Finalità

L'istituzione dell'area marina protetta "Capo Carbonara" persegue la protezione ambientale dell'area interessata e si prefigge le seguenti finalità:

- a. la tutela e la valorizzazione delle caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera, con particolare attenzione agli habitat prioritari di substrato duro e mobile ed alla *Posidonia oceanica*, anche attraverso interventi di recupero ambientale;



- b. la promozione dell'educazione ambientale e la diffusione delle conoscenze degli ambienti marini e costieri dell'area marina protetta, anche attraverso la realizzazione di programmi didattici e divulgativi;
- c. la realizzazione di programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica nei settori delle scienze naturali e della tutela ambientale, al fine di assicurare la conoscenza sistematica dell'area;
- d. la promozione dello sviluppo sostenibile dell'area, con particolare riguardo alla valorizzazione delle attività tradizionali, delle culture locali, del turismo ecocompatibile e alla fruizione da parte delle categorie socialmente sensibili.

Articolo 4

Delimitazione dell'area marina protetta

1. L'area marina protetta "Capo Carbonara", che comprende anche i relativi territori costieri del demanio marittimo, è delimitata dalla congiungente i seguenti punti, riportati, a titolo indicativo, nella rielaborazione grafica allegata al presente decreto, del quale costituisce parte integrante:

Punto	Latitudine	Longitudine	
A1	39° 07' 21" N	09° 26' 23" E	(in costa)
A	39° 05' 16" N	09° 26' 23" E	
B	39° 01' 32" N	09° 31' 45" E	
C	39° 07' 06" N	09° 38' 40" E	
D	39° 09' 15" N	09° 38' 40" E	
D1	39° 09' 15" N	09° 34' 01" E	(in costa)

2. Le coordinate geografiche indicate nel presente decreto sono riferite al Sistema geodetico mondiale WGS 84.

Articolo 5

Attività non consentite

Nell'area marina protetta "Capo Carbonara" non sono consentite le attività che possono alterare le caratteristiche dell'ambiente e comprometterne le finalità istitutive. In particolare, coerentemente a quanto previsto all'articolo 19, comma 3, della legge 6



dicembre 1991, n. 394 e salvo quanto stabilito nel Regolamento di disciplina di cui al successivo articolo 6, non è consentita:

- a. qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie vegetali e animali, ivi compresa la balneazione, le immersioni subacquee, la navigazione, l'ancoraggio, l'ormeggio, l'utilizzo di moto d'acqua o acquascooter e mezzi simili, la pratica dello sci nautico e sport acquatici simili, la pesca subacquea, l'immissione di specie alloctone e il ripopolamento attivo;
- b. qualunque attività di cattura, raccolta e danneggiamento di esemplari delle specie animali e vegetali, ivi compresa la caccia e la pesca;
- c. qualunque attività di asportazione, anche parziale, e di danneggiamento di reperti archeologici e di formazioni geologiche;
- d. qualunque alterazione con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ivi compresa l'immissione di qualsiasi sostanza tossica o inquinante, la scarica di rifiuti solidi o liquidi, l'acquacoltura, l'immissione di scarichi non in regola con le più restrittive prescrizioni previste dalla normativa vigente;
- e. l'introduzione di armi, esplosivi e di qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, nonché di sostanze tossiche o inquinanti;
- f. l'uso di fuochi all'aperto.

Articolo 6

Regolamento di disciplina delle attività consentite nelle diverse zone

La suddivisione in zone di tutela all'interno dell'area marina protetta "Capo Carbonara", delimitata ai sensi del precedente articolo 4, e le attività consentite in ciascuna zona, anche in deroga ai divieti espressi di cui al precedente articolo 5, sono determinate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con il Regolamento di disciplina delle attività consentite, adottato ai sensi dell'articolo 19, comma 5 della legge n. 394 del 1991.

Articolo 7

Gestione dell'area marina protetta

1. La gestione dell'area marina protetta "Capo Carbonara", ai sensi dell'articolo 19 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, come integrato dall'articolo 2, comma 37, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e successive modifiche e integrazioni, resta



- affidata al Comune di Villasimius ai sensi della vigente convenzione sottoscritta il 21 dicembre 1998 tra il medesimo Comune e il Ministero dell'Ambiente.
2. Con successiva apposita convenzione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al fine di adeguare la gestione dell'area marina protetta alle disposizioni normative attualmente vigenti, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto ridefinirà gli obblighi e le modalità per lo svolgimento delle attività di gestione dell'area marina protetta "Capo Carbonara" a cui si dovrà attenere il Comune di Villasimius in qualità di soggetto gestore.
 3. Costituiscono obblighi essenziali per il soggetto gestore:
 - a. Il rispetto degli impegni assunti in materia di reperimento ed utilizzo delle risorse umane, ai sensi dell'articolo 8 della legge 31 luglio 2002, n. 179;
 - b. Il rispetto del termine per la predisposizione del Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta di cui al successivo articolo 8;
 - c. Il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di segnalazione delle aree marine protette.
 4. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa messa in mora dell'ente gestore, può revocare con proprio provvedimento l'affidamento in gestione in caso di comprovata inadempienza, inosservanza, irregolarità da parte del soggetto gestore a quanto previsto dal presente decreto, dal Regolamento di disciplina delle attività consentite di cui al precedente articolo 6, dal Regolamento di esecuzione e organizzazione di cui al successivo articolo 8 e dalla normativa vigente in materia.

Articolo 8

Regolamento di esecuzione e di organizzazione

1. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del Regolamento di disciplina delle attività consentite di cui al precedente articolo 6, su proposta dell'Ente gestore, previo parere della Commissione di Riserva, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta il Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'area marina protetta, ai sensi dell'articolo 28 della L. 979 del 1982.
2. Il Regolamento di esecuzione ed organizzazione di cui al presente articolo ha ad oggetto la disciplina di organizzazione dell'area marina protetta, nonché la normativa di dettaglio e le eventuali condizioni di esercizio delle attività consentite nell'area marina protetta.



Articolo 9

Commissione di riserva

La Commissione di riserva, istituita con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare presso il soggetto gestore dell'area marina protetta "Capo Carbonara", affianca il soggetto delegato nella gestione dell'area, formulando proposte e suggerimenti per tutto quanto attiene al funzionamento dell'area marina protetta ed esprimendo il proprio parere su:

- a. le proposte di aggiornamento del decreto istitutivo e del Regolamento di disciplina delle attività consentite di cui all'articolo 11, comma 2;
- b. la proposta di Regolamento di esecuzione e di organizzazione dell'Area marina protetta, di cui al precedente articolo 8, e le successive proposte di aggiornamento;
- c. il programma annuale relativo alle spese di gestione;
- d. le relazioni sul funzionamento e lo stato dell'Area marina protetta;
- e. gli atti e le procedure comunque incidenti sull'Area marina protetta.

Articolo 10

Demanio marittimo

1. I provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo dell'area marina protetta "Capo Carbonara", anche in riferimento alle opere e concessioni demaniali preesistenti all'istituzione della stessa, sono disciplinati in funzione della zonazione prevista nel Regolamento di disciplina di cui al precedente articolo 6, con le seguenti modalità:
 - a. in zona A, non possono essere adottati o rinnovati provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo, fatta eccezione per quelli richiesti dal soggetto gestore per motivi di servizio, sicurezza o ricerca scientifica;
 - b. in zona B, i provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo sono adottati o rinnovati dalle regioni o dagli enti locali competenti d'intesa con il soggetto gestore, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive;
 - c. in zona C, i provvedimenti relativi all'uso del demanio marittimo sono adottati o rinnovati dalle regioni o dagli enti locali competenti previo parere del soggetto gestore, tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione e delle finalità istitutive.



2. Al fine di assicurare la migliore gestione dell'area marina protetta "Capo Carbonara", nel termine di novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, il soggetto gestore richiede all'Amministrazione competente la ricognizione dei documenti, anche catastali, del demanio marittimo, nonché delle concessioni demaniali in essere, con le rispettive date di scadenza, relative al suddetto territorio.
3. Le opere eseguite in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali, secondo quanto previsto all'articolo 2, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, sono acquisite gratuitamente al patrimonio del soggetto gestore, in conformità alla loro natura giuridica e alla loro destinazione. Il soggetto gestore predispone un elenco delle demolizioni da eseguire da trasmettere al prefetto, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.
4. Gli interventi di manutenzione, messa in sicurezza e completamento delle opere e degli impianti compresi nel perimetro dell'area marina protetta "Capo Carbonara", previsti dagli strumenti di programmazione territoriale vigenti alla data di pubblicazione del presente decreto, nonché i programmi per la gestione integrata della fascia costiera, sono realizzabili, d'intesa con il soggetto gestore dell'area marina protetta e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nel rispetto delle caratteristiche dell'ambiente dell'area marina protetta e delle sue finalità istitutive.
5. Eventuali interventi di restauro ambientale, installazione di barriere sommerse, strutture antistrascico e a fini di ripopolamento, ripristino delle condizioni naturali e ripascimento delle spiagge, progettati nel rispetto delle normative vigenti in materia, delle caratteristiche dell'ambiente dell'area marina protetta e delle sue finalità istitutive, sono realizzabili, d'intesa con il soggetto gestore dell'area marina protetta e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Articolo 11

Monitoraggio e aggiornamento

1. Il soggetto gestore effettua un monitoraggio continuo delle condizioni ambientali e socio-economiche dell'area marina protetta e delle attività in essa consentite, secondo le direttive emanate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e su tale base redige annualmente una relazione sullo stato dell'area marina protetta.



2. Il soggetto gestore, sulla base dei dati acquisiti con il monitoraggio previsto al comma 1, verifica, almeno ogni tre anni, l'adeguatezza delle disposizioni del presente decreto concernenti la delimitazione e le finalità istitutive dell'area marina protetta, nonché la zonazione e i regimi di tutela presenti nel Regolamento di disciplina di cui all'articolo 6, alle esigenze ambientali e socio-economiche dell'area marina protetta e, ove ritenuto opportuno, propone al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'aggiornamento del Decreto istitutivo e/o del Regolamento di disciplina delle attività consentite di cui all'articolo 6.

Articolo 12

Finanziamenti

A decorrere dall'anno 2008 si provvederà ad assegnare, per ciascun esercizio finanziario, una somma non inferiore a € 130.000,00 (centotrentamila/00), per il funzionamento dell'area marina protetta, nei limiti delle disponibilità iscritte nell'ambito della Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" – Programma "Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità", unità previsionale di base 1.5.2 "Interventi", capitolo 1646 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2008 e corrispondenti per gli anni successivi.

Articolo 13

Sorveglianza

La sorveglianza nell'area marina protetta è effettuata dalla Capitaneria di Porto competente, dal Corpo forestale di vigilanza ambientale della Regione autonoma della Sardegna, nonché dalle polizie degli enti locali delegati nella gestione dell'area.

Articolo 14

Sanzioni

Per la violazione delle disposizioni contenute nel presente decreto e nel Regolamento di disciplina delle attività consentite di cui al precedente articolo 6 dell'area marina protetta "Capo Carbonara", si applica quanto previsto dalla vigente normativa.

Roma,



Alleg. 2

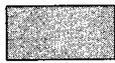
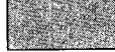


Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare

Direzione Generale per la Protezione della Natura

Area Marina Protetta

CAPO CARBONARA

-  zona A
-  zona B
-  zona C
-  zona D

2000 0 2000 4000 Meters

